

Collecchio Il gruppo Sesa acquisisce Next Step Solution

» Var Group, azienda del gruppo Sesa di Empoli (Firenze), ha acquisito la Next Step Solution di Collecchio, specializzata in soluzioni software e di trasformazione digitale per le aziende pubbliche locali. Per Sesa si tratta della terza acquisizione del 2023, dopo le 18 del 2022, che hanno generato 160 milioni

di euro di ricavi. L'azienda di Collecchio dà lavoro a 15 persone, conta ricavi per circa 1,5 milioni di euro e un Mol del 30%. La società, in particolare, ha sviluppato internamente una soluzione software basata sul web per la gestione finanziaria delle entrate locali, allineata agli standard della pubblica am-

nistrazione. «Siamo lieti di entrare a far parte dell'organizzazione di Var Group e gruppo Sesa, al fine di accelerare la crescita di competenze e lo sviluppo di soluzioni digitali a supporto della pubblica amministrazione», dicono Denis Colla, Andrea Pasqueti e Federico Pederzani, soci operativi di Next Step.

Energia Lapo Pistelli (Eni) a confronto con le imprese del Gia «Transizione complessa, l'approccio sia pragmatico»

» Energia e transizione, la strada non è priva di ostacoli e l'elettricità da sola non basterà. Fra le alternative praticabili già oggi, biocarburante e idrogeno. Lo ha spiegato Lapo Pistelli, director public affairs di Eni, incontrando le Pmi di Parma, ieri, in un convegno del Gruppo Imprese Artigiane (Gia) al circolo Inzani. Con linguaggio chiaro e un discorso ricco di esempi, rispondendo alle domande del presidente del Gia Giuseppe Iotti, Pistelli ha catturato l'attenzione di imprenditori ed esponenti delle istituzioni. E alla fine tante domande per il manager, che nel 2013-2015 è stato anche viceministro degli Esteri.

«Se c'è un modo per gestire questa difficile transizione, è quello di avere un approccio molto pragmatico», dice Pistelli, che rimarca l'importanza dei biocarburanti come alternativa «green». Cosa fare quindi? Elettricità rinnovabile per quanto possibile, investire di più sulle reti e «vincere questa drammatica sindrome Nimby», la diffidenza verso i nuovi impianti. Nella Storia ogni nuova fonte energetica «ha impiegato 50-70 anni per prendersi il proprio spazio. Oggi si teorizza di dare energia a tutti e produrre il 30% in più ma levandoci dalla scena qualcosa che ha caratterizzato gli ultimi 300 anni». Il quadro, insomma, è meno semplice di quanto a volte si pensi. E serve il contributo di tutti: «Non c'è una transizione fatta da qualcun altro. Passa attraverso i comportamenti individuali».

Se i cambiamenti sono necessari, a livello globale ci sono dubbi sui costi. Nel contempo l'Europa ha fatto scelte nette senza tener conto dei fattori esterni. «Invece abbiamo avuto pesantissimi vincoli esterni: il Covid, il rimbalzo impetuoso dell'estate 2021, con i rialzi dei prezzi, e poi la guerra» in Ucraina. Ab-

Convegno
A margine dell'incontro, il presidente del Gia Iotti elogia Pistelli e sottolinea l'importanza, per le imprese, di puntare sul fotovoltaico. E sui veicoli elettrici: «Concordo, non è una soluzione definitiva ma ci sono aziende che possono farne uso, ad esempio chi lavora nei centri delle città. È un puzzle e bisogna aiutare le aziende a capire come comporlo».



biamo scoperto la necessità della sicurezza energetica, che «si fa differenziando rotte e fornitori e l'Italia è in una posizione privilegiata», grazie ai gasdotti collegati non solo alla Russia ma anche a Mare del Nord, Algeria, Libia e Caspio. «La mia impressione è che la frattura con la Russia sia destinata a durare», aggiunge Pistelli.

L'Italia potenzia le alternative al gas russo con il «Piano Mattei». E l'approccio di Enrico Mattei, fondatore di Eni, resta un metodo che dà risultati: «Ci si sviluppa insieme», all'insegna della collaborazione reciproca fra la compagnia e il Paese in cui opera.

In una narrazione semplificata sulla transizione si è detto: dobbiamo elettrificare l'uso finale dell'energia, da produrre con le rinnovabili. Su cui investe anche Eni. «Il limite classico delle rinnovabili è la discontinuità, per sua

All'Inzani
In alto, da sinistra il presidente del Gia Giuseppe Iotti, Lapo Pistelli (Eni) e Lorenzo Sartori, Responsabile relazioni istituzionali nuovi territori di Emil Banca Bcc, che ha sostenuto l'iniziativa. Qui sopra, il pubblico al circolo Inzani.

natura: ci sarà sempre bisogno di un backup». Il fotovoltaico è legato al sole e talvolta a un consumo di suolo che il manager non condivide; l'eolico, alla presenza di vento e a volte con scarse rese degli impianti. «Dopo vent'anni di incentivi siamo arrivati alla quota di generazione elettrica più alta al mondo» ma ci sono settori in cui il petrolio resta decisivo: il trasporto pesante (camion, aerei) e il petrolchimico, da cui scaturiscono molti prodotti di uso quotidiano. Cemento, acciaio, vetro, carta, raffineria hanno bisogno di usare il gas. In attesa dell'idrogeno. Sul bando delle auto a benzina e diesel dal 2035, Pistelli è perplesso. Secondo la sua opinione personale? L'Europa ha compiuto «una scelta molto dirigista», che non tiene conto del mercato.

Per centrare gli obiettivi ecologici al 2050 è vitale chiedersi oggi come percorrere quella strada. Eni è impegnata nella sperimentazione di nuove fonti, partecipando ad ambiziosi progetti in campo nucleare. Con il Mit di Boston lavora dal 2014 sulla «fusione a confinamento magnetico», che si basa sul funzionamento dell'energia generata dal Sole. Il futuro insomma si studia oggi.

Andrea Violi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unioncamere Crescono le imprese guidate da stranieri

» Salgono a quota 54.525 - pari al 13,7% del totale delle imprese - le aziende a guida straniera in Emilia-Romagna nel 2022.

È quanto emerge dai dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio elaborati da Unioncamere Emilia-Romagna secondo cui, lo scorso anno, l'incremento è stato di 1.333 unità, pari al 2,5%, rispetto al 2021. Al contempo - viene evidenziato - le realtà imprenditoriali non straniere sono calate dell'1,3% per un totale di 4.490.

A trainare la crescita delle attività degli stranieri in Emilia-Romagna sono le imprese femminili (+2,8%, +344 unità) e quelle giovanili (+2%, +163 aziende). Queste ultime hanno beneficiato dei sostegni al settore edile nel corso del 2022.

Per quanto riguarda i settori, in base ai dati camerali spiccano le imprese di costruzioni, giunte a quota 20.053 (+4,3%) e quelle dei servizi, che con 15.221 unità in più registrano un aumento del 3,1%. Sostanziale stabilità per il commercio (12.911 imprese, +0,1%) e per la manifattura (5.393 aziende, -0,2%).

Positiva anche l'agricoltura, che fa segnare una crescita del 5,6% anche se questo comparto appare ancora marginale: 947 aziende dislocate sull'intero territorio regionale.

Per quanto riguarda la forma giuridica, la consistenza delle imprese straniere è legata soprattutto alle ditte individuali, che sono 42.340 (+1%); a quota 8.220 le società a responsabilità limitata semplificata (+13,8%) mentre risultano essere 3.285 (+1%) le società di persone. Stabile l'insieme delle imprese costituite sotto altre forme, cioè cooperative e consorzi (-0,1%), che è comunque residuale con 680 unità in totale.

Cisita Parma Come cambia il lavoro degli Rspg: studio ad hoc



» Cisita Parma, ente di formazione di Upi e Gia, ha promosso negli scorsi mesi uno studio dal titolo «La percezione del ruolo dell'Rspg nell'organizzazione aziendale: dal D.Lgs. 626/1994 al D.Lgs. 81/2008, studio pilota sul territorio di Parma», realizzato grazie al coinvolgimento di Diana Poli (Ricercatore Inail nella sede di Parma) e di Chiara Ferri, responsabile dell'Area Sicurezza di Cisita Parma. La ricerca è stata sviluppata con lo scopo di mettere in luce vari aspetti - tra modifiche, criticità e nuovi bisogni - relativi alla figura e al ruolo dell'Rspg (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) attraverso una survey condotta coinvolgendo gli Rspg di Parma e provincia, fornendo un excursus sull'evoluzione di questo importante ruolo in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro dall'introduzione del D.Lgs 626/94 ad oggi. L'obiettivo dello studio è stato quindi quello di analizzare la figura dell'Rspg e la sua evoluzione, mettendo a fuoco i principali elementi di interazione con gli altri attori della sicurezza - datori di lavoro, lavoratori, e così via - per valutarne anche i possibili sviluppi futuri. La ricerca, presentata al 38° Congresso nazionale di Igiene Industriale e Ambientale (Cagliari, 22-24 giugno 2022), è stata oggetto di un articolo pubblicato pochi giorni fa sul portale specializzato «PuntoSicuro» (www.puntosicuro.it), testata online di riferimento del settore. Per altre informazioni: Chiara Ferri, ferri@cisita.parma.it o 0521-226535.

Richiedi Mobile POS

✓ Zero canone

✓ Commissioni 0 per piccoli importi

CON MOBILE POS A CANONE 0 ACCETTI TUTTE LE CARTE, IN PIÙ:



ZERO COMMISSIONI
FINO A 10€



COSTO DI
ATTIVAZIONE 29€



COMMISSIONE
UNICA 1,60%

L'innovazione è sempre di casa
insieme a Crédit Agricole e Nexi.
Vai in Filiale per saperne di più.

